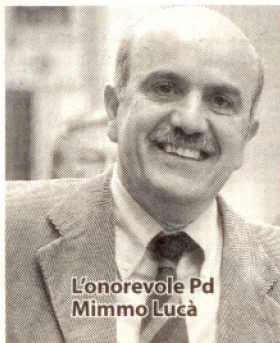


L'onorevole Lucà interroga il governo

«Voglio sapere che cosa intende fare per impedire la serrata»

RIVOLI - L'impatto sul territorio della chiusura della Magnetto, ha fatto sì che sulla vicenda intervenisse anche l'onorevole Mimmo Lucà che già nella giornata di martedì ha presentato a Roma un'interrogazione, con risposta scritta e urgente. Nel documento, sottoscritto con altri parlamentari piemontesi (Fassino, Boccuzzi, Calgaro, Esposito, Merlo, Portas e Rossomando) si ribadisce che «la decisione annunciata dai proprietari della Magnetto è parsa tanto più sorprendente soprattutto alla luce delle dichiarazioni rilasciate nelle scorse settimane dalla Fiat, principale committente dell'azienda, che, in base ai suoi programmi, aveva riconfermato i volumi produttivi della Magnetto per l'anno in corso e per il 2009».



L'onorevole Pd
Mimmo Lucà

Nel documento, dove si ricorda- no le gravissime ricadute occupazionali e sociali di una possibile chiusura, si chiede al governo «se sia a conoscenza della vicenda e quali iniziative intenda attivare, anche in collaborazione con la Regione e le amministrazioni locali, per scongiurare

l'ipotesi di chiusura dello stabilimento di Rivoli e per sostenere il rilancio dell'attività produttiva dell'azienda».

Mimmo Lucà aggiunge: «Il prossimo passo sarà intervenire al Ministero del lavoro. Ma credo che un ruolo fondamentale lo giochino le istituzioni locali: nei

prossimi giorni sentirò gli assessori al lavoro di Comune, Provincia e Regione: sono loro che devono intervenire sulla Confindustria, per costringere l'azienda a venire a un tavolo. Bisogna trovare una soluzione condivisa».

Intanto in Provincia, ente che più di tutti è chiamato a riunire i cocci di questo vaso andato rotto, dopo l'interrogazione presentata da Giuseppe Sammartano nel pomeriggio di lunedì, è stata approvata martedì, sempre su iniziativa del consigliere rivolese, una mozione sottoscritta da tutti i capigruppo dove si auspica un piano industriale per il rilancio dell'azienda e si chiede al presidente e all'assessore competente di intraprendere «le azioni necessarie per rilanciare le attività di Magnetto, salvaguardando così i livelli occupazionali e mantenendo sul territorio un importante patrimonio di conoscenze operaie ed industriale».

Chiara Priante